



IL DALMATA



**Giornale fondato a Zara nel 1866 e soppresso dall'Austria nel 1916
Rifondato dagli Esuli per dare voce ai Dalmati dispersi nel mondo**

**ORGANO UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE
DALMATI ITALIANI NEL MONDO - LIBERO COMUNE DI ZARA IN ESILIO**

114b - agosto 2021

L'entusiasmo con cui tanti nomi nuovi e tanti giovani della terza e addirittura quarta generazione hanno accettato di candidarsi è un successo dell'azione di questa Giunta e del nostro periodico

LE NOVITÀ CHE CI ATTENDONO

L'elenco dei candidati per il Consiglio 2021/2026 dimostra che il valore delle radici riaffiora nelle nuove generazioni e lascia ben sperare per il futuro della nostra comunità

Il 67° Raduno previsto a Senigallia il 25 e 26 settembre prossimi si annuncia in una luce particolare. L'elezione del nuovo Consiglio, che a sua volta nominerà la nuova Giunta e il nuovo Sindaco per il quinquennio 2021-26, coincide con la progressiva, costante crescita del numero degli associati e dei nostri lettori. Il che, oltre a smentire un pessimismo ormai datato, apre prospettive inedite e confortanti. La possibilità di coinvolgere e convincere nuovi amici, alcuni prestigiosi, altri delle nuove generazioni, costituisce infatti la linfa della nostra comunità, che unita all'antico sentimento di appartenenza garantisce la vitalità delle nostre iniziative presenti e future.

Certamente, l'impulso legato al "Progetto+1" ideato da Toni Concina

- l'idea cioè di spingere ciascuno di noi a coinvolgere un nuovo membro - è risultato determinante in questa ascesa, e promette di irrobustirci ulteriormente nell'immediato futuro, secondo la logica di una progressione allargata. Ma c'è anche altro all'orizzonte. Si sta infatti confermando, e materializzando, l'antica legge comune a ogni diaspora, secondo la quale, fatalmente, "ciò che il figlio preferisce dimenticare, il nipote vuole ricordare". Questo significa che il valore delle radici tende sempre a riaffiorare nelle successive generazioni e, come annotava il grande mistico russo Pavel Florenskij, "il passato per noi passa solo per breve tempo". Se questo è vero, ad esempio, per gli italo-americani - ma potremmo citare moltissimi gruppi nazionali sparsi per tutto il mondo - doveva esserlo per forza nel nostro caso!

E infatti, se scorrerete l'elenco già pubblicato sull'ultimo numero digitale de "Il Dalmata", troverete una cinquantina di nuovi profili, candidati alle prossime elezioni per il Consiglio. Se proverete a esaminarli ad uno ad uno, vi renderete conto di due cose molto importanti. La prima è, appunto, il senso di appartenenza che caratterizza tutti i nuovi ingressi, al di là del luogo di residenza, della occupazione, degli interessi personali. La seconda riguarda le età anagrafiche: si tratta di donne e uomini di terza, e addirittura di quarta generazione. Un risultato che nemmeno nelle nostre più rosee previsioni, fino a pochi anni fa, avremmo potuto immaginare, e cui la redazione de "Il Dalmata" è orgogliosa di aver contribuito. Sarà bello se molti di questi "novizi", in realtà "antichi" nei sentimenti e nelle memorie, verranno votati da voi, anche come auspicio per un futuro cammino da compiere insieme, alla ricerca di nuove sfide. Che certo non mancheranno, e anzi si impongono alla luce del periodo buio, di ristagno economico, di chiusura sociale e di limitazione delle libertà, appena attraversato.

Senigallia 2021 deve rappresentare, per tutti noi, la presa di coscienza della nuova realtà, e l'occasione per festeggiarla. Gentili amiche e cari amici de "Il Dalmata", correte a votare, se non l'avete ancora fatto.

Dario Fertilio

C'è tempo fino al 25 agosto: votate, votate, votate





ASSOCIAZIONE DEI DALMATI ITALIANI NEL MONDO
LIBERO COMUNE DI ZARA IN ESILIO

Speciale Elezioni e Raduno

**HAI DIMENTICATO DI VOTARE ?
FALLO SUBITO !!**

Durante il 67° RADUNO NAZIONALE DEI DALMATI che si svolgerà a SENIGALLIA il 25 e 26 settembre 2021 verranno eletti la Giunta e il Sindaco che guideranno la nostra Associazione nei prossimi cinque anni 2021-2026 !

**Vi invitiamo a votare I CONSIGLIERI
che al Raduno ELEGGERANNO IL SINDACO E LA GIUNTA**

COME SI VOTANO I CANDIDATI AL CONSIGLIO

VOTAZIONI PER POSTA

La scheda di votazione con l'apposita busta prestampata si trova all'interno de "Il Dalmata" inviato nello scorso mese di luglio: ritagliare il foglio, votare, inserire nell'apposita busta allegata e spedire all'indirizzo del Notaio dott. Fabrizio Pietrantoni di Padova (francobollo da € 1,10) improrogabilmente entro il 25 agosto 2021, farà fede la data del timbro postale.

VOTAZIONI PER VIA TELEMATICA - ON LINE

Ne hanno diritto i soci che ricevono "Il Dalmata" online, i famigliari dei soci che ricevono "Il Dalmata" cartaceo e/o online e i soci residenti all'estero, a condizione che tutti ne facciano richiesta scrivendo a ildalmataperiodico1@gmail.com

Riceveranno via mail:

scheda di votazione, domanda di iscrizione all'associazione e indirizzo di posta elettronica del Notaio. Saranno validi i voti che il Notaio riceverà completi dei 2 allegati: la scheda votata e la domanda di iscrizione compilata, scannerizzate e in formato PDF o JPG.

VOTATE TUTTI SUBITO !!

*Vi invitiamo a sollecitare amici e parenti a partecipare numerosi alla votazione,
più siamo e più contiamo!*



ASSOCIAZIONE DEI DALMATI ITALIANI NEL MONDO
LIBERO COMUNE DI ZARA IN ESILIO

67° RADUNO NAZIONALE DEI DALMATI SENIGALLIA 25 e 26 SETTEMBRE

PROGRAMMA

TUTTE LE MANIFESTAZIONI SI SVOLGERANNO AL TEATRO LA FENICE
via Cesare Battisti, 30 (a cinque minuti da piazza del Duomo, dove verrà celebrata la Santa Messa).
Come da nuove disposizioni di legge all'entrata sarà necessario esibire il green pass.
Il Teatro dispone di circa 500 posti a sedere, pertanto sarà garantito a tutti il distanziamento.

Sabato 25 settembre

- ore 10,30 - 12,30: “27° Incontro con la Cultura Dalmata”: presentazione di libri sulla Dalmazia scritti da dalmati o amici e pubblicati nell'ultimo anno;
- ore 15,00/15,30 - 18,30: Consiglio dell'Associazione Dalmati Italiani nel Mondo-Libero Comune di Zara in Esilio. Rinnovo delle cariche sociali per il quinquennio 2021-2026;
- ore 21,00 - 22,30 “Recital Adriatico”, concerto di Toni Concina al pianoforte:
le più belle canzoni di ieri e di oggi.
Le offerte raccolte in sala saranno devolute a favore del Madrinato Dalmatico per la conservazione delle tombe italiane nel cimitero di Zara.

Domenica 26 settembre

- ore 09,00 Duomo, Santa Messa per i nostri Morti;
- ore 10,00 Deposizione di una Corona di Alloro al Monumento ai Caduti;
- ore 10,15 Concerto della Fanfara dei Bersaglieri;
- ore 11,00 Assemblea Generale dei Dalmati. Consegna dei Premi Niccolò Tommaseo, il 24° al giudice Carlo Nordio e il 25° al giornalista Dino Messina.

ALBERGHI

SENBHOTEL **** viale Bonopera 32, Senigallia, tel. 071 7927500 - mail: info@senbhotel.it

I prezzi si intendono a persona e al giorno

PERNOTTAMENTO E PRIMA COLAZIONE IN CAMERA SINGOLA € 45,00 (disponibili n. 4)

PERNOTTAMENTO E PRIMA COLAZIONE IN CAMERA DOPPIA USO SINGOLA € 62,00

PERNOTTAMENTO E PRIMA COLAZIONE IN CAMERA DOPPIA € 40,00

PERNOTTAMENTO E PRIMA COLAZIONE IN CAMERA TRIPLA € 36,00

SOGGIORNO A MEZZA PENSIONE IN CAMERA SINGOLA € 63,00

SOGGIORNO A MEZZA PENSIONE IN CAMERA DOPPIA USO SINGOLA € 80,00

SOGGIORNO A MEZZA PENSIONE IN CAMERA DOPPIA € 56,00

SOGGIORNO A MEZZA PENSIONE IN CAMERA TRIPLA € 52,00

SOGGIORNO A PENSIONE COMPLETA IN CAMERA SINGOLA € 77,00

SOGGIORNO A PENSIONE COMPLETA IN CAMERA DOPPIA USO SINGOLA € 94,00

SOGGIORNO A PENSIONE COMPLETA IN CAMERA DOPPIA € 70,00

SOGGIORNO A PENSIONE COMPLETA IN CAMERA TRIPLA € 66,00



**ASSOCIAZIONE DEI DALMATI ITALIANI NEL MONDO
LIBERO COMUNE DI ZARA IN ESILIO**

HOTEL BICE *** viale Giacomo Leopardi 107, Senigallia, tel. 071 65221 - mail: info@albergobice.it

I prezzi si intendono a persona e al giorno

PERNOTTAMENTO E PRIMA COLAZIONE IN CAMERA SINGOLA € 50,00
PERNOTTAMENTO E PRIMA COLAZIONE IN CAMERA DOPPIA USO SINGOLA € 58,00
PERNOTTAMENTO E PRIMA COLAZIONE IN CAMERA DOPPIA € 35,00
PERNOTTAMENTO E PRIMA COLAZIONE IN CAMERA TRIPLA € 28,00
SOGGIORNO A MEZZA PENSIONE IN CAMERA SINGOLA € 67,00
SOGGIORNO A MEZZA PENSIONE IN CAMERA DOPPIA USO SINGOLA € 70,00
SOGGIORNO A MEZZA PENSIONE IN CAMERA DOPPIA € 52,00
SOGGIORNO A MEZZA PENSIONE IN CAMERA TRIPLA € 45,00
SOGGIORNO A PENSIONE COMPLETA IN CAMERA SINGOLA € 75,00
SOGGIORNO A PENSIONE COMPLETA IN CAMERA DOPPIA USO SINGOLA € 78,00
SOGGIORNO A PENSIONE COMPLETA IN CAMERA DOPPIA € 62,00
SOGGIORNO A PENSIONE COMPLETA IN CAMERA TRIPLA € 55,00

È esclusa dai prezzi la tassa di soggiorno di € 1,20 a persona al giorno

HOTEL PALACE *** piazzale della Libertà 7, Senigallia, tel. 071 7925290 - mail: info@hotelpalace.net

Partecipanti con arrivo il 25.09.2021 e partenza il 27.09.2021 (2 notti)

CAMERA E COLAZIONE: il prezzo della camera comprende pernottamento e prima colazione a buffet. Sistemazione in camera DOPPIA USO SINGOLA: totale soggiorno € 105,00 + totale tassa di soggiorno € 2,40

Sistemazione in camera DOPPIA: totale soggiorno € 115,00 + totale tassa di soggiorno € 4,80

Sistemazione in camera TRIPLA: totale soggiorno € 145,00 + totale tassa di soggiorno € 7,20

L'hotel non è dotato di camere singole ma solo di doppie a uso singola. L'hotel non ha servizio ristorante, ci si può accordare per mangiare al Senbhotel al prezzo di € 20,00 per persona a pasto.

PRANZO COLLETTIVO domenica 26 settembre

Si svolgerà al Senbhotel al prezzo € 30,00 a persona, c'è posto per tutti!

Chi desidera partecipare al pranzo, deve prenotarlo telefonando al numero del Senbhotel 071 7927500 oppure inviando mail a info@senbhotel.it e provvedere, anche durante lo stesso pranzo, al pagamento presso la reception dell'albergo.

“Il Dalmata” si può leggere, fra gli altri, nei siti internet

Arcipelago Adriatico <https://www.arcipelagoadriatico.it> (alla voce News)

Libertates <http://libertates.com> (alla voce LibertatesTribuna, riviste)

e alla pagina facebook **Associazione Dalmati Italiani nel Mondo - Libero Comune di Zara in Esilio**

CONTRIBUTI SOSTEGNO A “IL DALMATATA”:

c/c postale n. 001019266285 - Poste Italiane IBAN n. IT37P 07601 12100 001019266285

oppure c/c ADIM-LCZE – Monte dei Paschi di Siena, via Otto Febbraio 1848, 5 – 35122 Padova
IBAN n. IT11P0103012150000003500255 BIC: PASCITM1PVD



FEDERESULI INCONTRA L'AMBASCIATORE A ZAGABRIA E STRINGE UN ACCORDO CON L'UNIONE ITALIANA

Dopo l'audizione alla Commissione Esteri della Camera e l'incontro con il Presidente della Repubblica **Sergio Mattarella** al Quirinale, è avvenuto un altro importante incontro istituzionale per i vertici della Federazione delle Associazioni degli Esuli istriani, fiumani e dalmati. Presso l'Istituto Italiano di Cultura di Zagabria alla presenza dell'Ambasciatore italiano in Croazia **Pierfancesco Sacco**, FederEsuli non solo ha svolto un approfondito colloquio con il rappresentante diplomatico, ma ha anche sottoscritto un accordo di programma per la creazione di una rete culturale con l'Unione Italiana, organismo di rappresentanza della comunità italiana autoctona nella ex Jugoslavia. L'intento è quello di "promuovere le proprie attività culturali e istituzionali nel reciproco interesse, per una sempre più ampia conoscenza e per la tutela e la valorizzazione delle identità culturali e storiche delle terre d'Istria, Fiume e Dalmazia".

"Ancora una volta abbiamo riscontrato da parte delle istituzioni dello Stato Italiano" commenta il Presidente di FederEsuli **Giuseppe de Vergottini** "attenzione e sensibilità nei confronti delle nostre istanze. L'accordo che abbiamo ufficialmente stipulato al termine di una proficua riunione diretta dall'Ambasciatore Sacco perfeziona un percorso comune che abbiamo intrapreso con l'Unione Italiana negli ultimi mesi e che intendiamo implementare. Anche per dimostrare che l'italianità adriatica, parimenti rappresentata da esuli e autoctoni, è unita, propositiva e autorevole." Tante sono state le iniziative promosse da singole associazioni che prima di questo importante accordo organico hanno tenuto saldi i rapporti tra le due sponde dell'Adriatico, come i Raduni di polesani, fiumani e rovignesi nelle località di origine ovvero i rapporti culturali e accademici impostati dalla Società di Studi Fiumani oppure il sostegno fornito dai dalmati all'asilo in lingua italiana "Pinocchio" di Zara. **Maria Rita Cosliani**, presente all'incontro come Vicepresidente dell'Associazione Italiani di Pola e dell'Istria - Libero Comune di Pola in Esilio, ha anche ricordato in qualità di Presidente della Mailing List Histria, che tale associazione promuove ogni anno concorsi in lingua italiana per gli studenti delle scuole istriane, fiumane e dalmate e le adesioni sono sempre cospicue. Sono intervenuti anche il Presidente dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia **Renzo Codarin**, il Presidente dell'Associazione delle Comunità Istriane **David Di Paoli Paulovich** e il Presidente del Comitato 10 Febbraio **Emanuele Merlino**. Quest'ultimo ha ricordato che già nel 2013, nell'ambito di un progetto europeo, un'associazione slovena depose una corona di fiori alla Foiba di Basovizza, anticipando quello spirito di collaborazione nella cornice europea che Italia, Slovenia e Croazia intendono sviluppare. I presenti hanno auspicato che, a partire dalla Foiba di Villa Surani, ove fu uccisa Norma Cossetto, possa iniziare un percorso condiviso con le autorità locali di identificazione e adeguata messa in evidenza delle foibe e dei luoghi di sepoltura delle vittime delle repressioni compiute dai partigiani comunisti jugoslavi nella fase finale della Seconda guerra mondiale.

La collaborazione FederEsuli-Unione Italiana potrà essere un efficace apripista per una sempre più stretta sinergia tra Roma, Lubiana e Zagabria, anche con l'auspicio di portare a soluzione le questioni ancora aperte riguardo i diritti di esuli e autoctoni.

Lorenzo Salimbeni



BENEMERENZA ALL'EX PREFETTO DI BERGAMO

La Benemerenza Provinciale "Renato Stilliti" anno 2021 è stata conferita alla nostra concittadina **Elisabetta Margiacchi**, ex Prefetto di Bergamo, per l'impegno e la professionalità dimostrati nell'esercizio della sua funzione, soprattutto nel corso della pandemia di Covid del marzo 2020. I Dalmati tutti, e in particolare la comunità degli esuli giuliano dalmati della Bergamasca, se ne rallegrano.

Il Presidente della Provincia di Bergamo Gianfranco Gafforelli consegna la benemerenza a Elisabetta Margiacchi



30° COMPLEANNO DELL'UNIONE ITALIANA

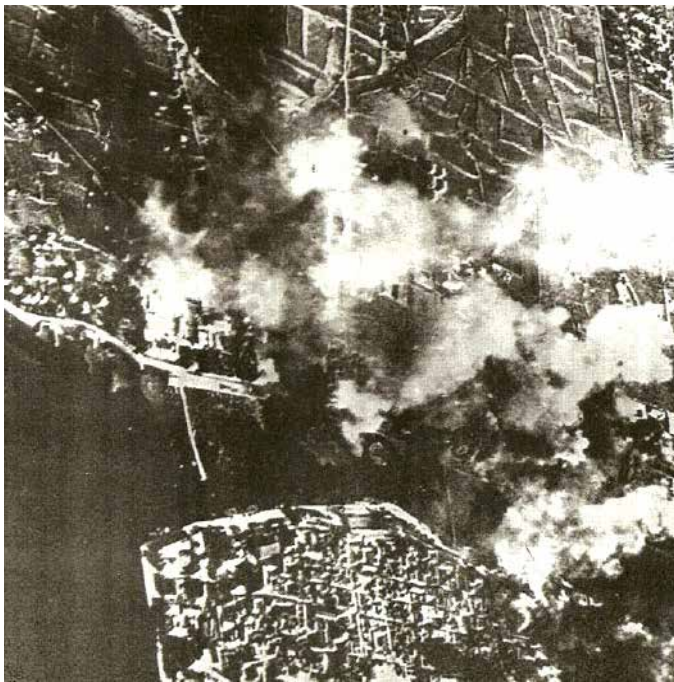
La nostra Associazione, nell'impossibilità di partecipare alla cerimonia del 16 luglio a Fiume, ha mandato gli auguri all'Unione Italiana per il suo trentesimo compleanno, formulando le congratulazioni ai suoi dirigenti e ai collaboratori passati e presenti per quanto realizzato finora!

Ha inoltre ricordato, con un messaggio del Presidente **Franco Luxardo**, quell'anno 1991, l'insegnamento del prof. Borme, la rottura col recente passato e le sfide che l'UI ha affrontato soprattutto nella Croazia del decennio seguente.

L'ADIM ritiene di aver portato un buon contributo all'attività dell'Unione Italiana stimolando prima la nascita e poi lo sviluppo di 4 nuove Comunità degli Italiani in Dalmazia (Zara, Spalato, Veglia, Lesina) come anche di quella di Cattaro. E così pure della Dante Alighieri e di altre istituzioni culturali culminate con l'apertura dell'Asilo italiano a Zara (2013). Luxardo ha anche ricordato il diretto impegno dell'ADIM per ottenere dalla Regione Veneto la legge del 1994 per la salvaguardia della tradizione culturale veneziana in Istria e Dalmazia. È una legge tuttora attiva, che ha impegnato in 27 anni di vita vari milioni di euro nell'area adriatica per gli scopi che tutti ci eravamo prefissi.

CONFERENZE ALL'ANVGD DI MILANO

ZARA, UNA PICCOLA CITTÀ CON UNA STORIA PIÙ GRANDE DI LEI



Zara, 1943: uno dei 54 terribili bombardamenti

Il comitato ANVGD di Milano trasmette dallo scorso settembre, ogni giovedì dalla sua pagina Facebook, delle interessanti conferenze "Per far conoscere e tramandare la storia della Venezia Giulia", avvalendosi di diversi qualificati relatori. In questo ruolo, giovedì 29 aprile il nostro Assessore alla Cultura **Adriana Ivanov Danieli** ha tenuto la conferenza *Zara, una piccola città con una storia più grande di lei*, che è stata anche occasione di ricordo e omaggio al compianto **Lucio Toth**. Zara fu la prima vittima di una guerra sbagliata, di errori e orrori di cui certo non furono responsabili i suoi abitanti né i "fratelli" fiumani e istriani. Fu bombardata selvaggiamente e, al posto della città da millenni romana, veneziana, italiana, oggi sorge, secondo i propositi dichiarati dal poeta-vate Vladimir Nazor, sostenitore del Maresciallo Tito, una nuova città, "Zadar", realizzazione del disegno annessionistico e politico del dittatore jugoslavo. La conferenza della prof.ssa Ivanov è visibile sul canale YouTube del comitato ANVGD di Milano a questo link

<https://www.youtube.com/watch?v=SQxlwss5WME>



INSEGNARE LA NOSTRA STORIA ALLE NUOVE GENERAZIONI

Presso il Comitato ANVGD di Milano, la giovane e brava **Petra Di Laghi**, discendente di esuli, laureata in Storia, ha tenuto, giovedì 18 marzo alle ore 17.00, un'interessantissima conferenza dal titolo "I giovani e il Giorno del Ricordo. Le nuove generazioni e l'appuntamento con la Storia", tema di vitale interesse per il futuro delle nostre associazioni.

MARCO BALICH “PADRE” DELLE CERIMONIE ALLE OLIMPIADI DI TOKIO

Marco Balich, di famiglia d’origine dalmata e nostro 20° Premio Tommaseo (Senigallia 2016), ancora una volta ha dimostrato la propria bravura ideando le cerimonie di apertura e chiusura dei Giochi Olimpici di Tokio 2020, tanto da esserne definito il “padre”.

LUXARDO CON LA DELEGAZIONE FEDERESULI DAL PRESIDENTE SERGIO MATTARELLA

Il nostro **Franco Luxardo**, insieme alla delegazione della FederEsuli, è stato ricevuto al Quirinale dal Presidente della Repubblica lo scorso 19 luglio, in udienza privata. Il Presidente dell’Associazione dei Dalmati Italiani nel Mondo ha posto in risalto, prioritariamente, l’esigenza di concludere l’annosa questione della consegna della Medaglia d’Oro al Valor Militare da apporre al Gonfalone della città di Zara.

STORIA E CULTURA DEL CONFINE ORIENTALE A BENEFICIO DEI DOCENTI

Importante seminario estivo al Vittoriale degli Italiani



Adriana Ivanov, a nome dell’Assessorato dalmata alla cultura, consegna al presidente della Fondazione Il Vittoriale Giordano Bruno Guerri la targa dalmata

Al Vittoriale degli Italiani di Gardone Riviera, dal 12 al 16 luglio, si è tenuto un importante seminario per docenti, finalizzato ad approfondire le loro conoscenze pregresse, per poter promuovere nei rispettivi territori lo studio delle vicende storiche e culturali relative all’Adriatico orientale. Il titolo della scuola estiva promossa dalle Associazioni degli esuli giuliani e dalmati in collaborazione con il Ministero dell’Istruzione è emblematico: “Il difficile Novecento del Confine orientale. Dal Risorgimento italiano alle prospettive europee”. La scuola estiva si è aperta con i saluti istituzionali del Presidente della Fondazione del Vittoriale, **Giordano Bruno Guerri**, del Presidente di FederEsuli **Giuseppe de Vergottini**, del Console generale d’Italia a Fiume **Davide Bradanini**, del Capo Dipartimento del Ministero dell’Istruzione **Stefano Versari** e alcuni rappresentanti delle Istituzioni della Regione Lombardia.

Oltre al professor de Vergottini, si sono avvicendati nelle mattinate di studio diversi importanti relatori: **Gianni Oliva**, **Giuseppe Parlato**, **Davide Rossi** e il nostro **Marino Micich**. Hanno moderato, a turno, **Caterina Spezzano**, instancabile anima organizza-

tiva dell’evento per conto del MIUR insieme a **Elena De Petroni**, oltre a **Chiara Vigni** e **Donatella Schürzel**, impegnate anche in qualità di tutors, cioè incaricate di guidare il laboratorio pomeridiano di assistenza e approfondimento a favore dei corsisti, con **Anna Maria Crasti** e la nostra **Adriana Ivanov**. I corsisti nell’ultima giornata hanno presentato i risultati del loro progetto didattico su tematiche inerenti la storia del Confine Orientale, indicandone modalità e finalità; la dottoressa Spezzano ha tratto le conclusioni in linea con il progetto ministeriale e Adriana Ivanov le “conclusioni immaginifiche”, proponendo, nella cornice colma di suggestioni dannunziane, un intervento sul potente e reiterato legame tra il Vate e “Zara la Santa”. Ha concluso con la lettura di una strofa de *La pioggia nel pineto*, dedicata alle docenti che in quei giorni si sono tutte sentite un po’ Ermione, confidando che il Poeta, splendido e arcano padrone di casa, abbia gradito.

Diego de Castro

Il professore istriano amico dei Dalmati riposa a Pirano accanto alla moglie Franca

Alto 1 metro e 90, dinoccolato, sguardo intenso, l'aspetto era quello di un nobile di antico lignaggio: Diego de Castro, discendente di un'antica famiglia di Pirano – de Castrum Pirani –, è morto a 95 anni e ora riposa nella sua città di nascita, più conosciuta per aver dato i natali al famoso violinista Giuseppe Tartini, autore del notissimo *Trillo del Diavolo* (composizione virtuosistica).

Allo stesso Tartini è dedicata la colonna, che campeggia nella piazza principale della località istriana, ora appartenente alla Slovenia. Statistico di fama internazionale, demografo e anche collaboratore politico del Governo De Gasperi, l'intellettuale Diego de Castro è soprattutto un patriota, esule come tutti gli Istriani, Fiumani e Dalmati. Io ero un suo studente alla facoltà di Economia e Commercio di piazza Arbarello a Torino negli anni '50 e mi laureai sempre con lui in demografia, discutendo la tesi in "Ricostruzione storico-statistica della popolazione di Savigliano".

Quando gli dissi che provenivo da Zara, la città più bombardata d'Italia negli anni '43 e '44, mi disse con sguardo severo: "Zara per il comunista slavo Josip Broz, detto Tito, rappresentava una pietra d'inciampo per le mire annessionistiche del dittatore, che intendeva realizzare la pulizia etnica in Dalmazia eliminando con ogni mezzo gli Italiani veneti, da secoli cittadini della Serenissima". Negli archivi di Stato britannici esiste un telegramma a firma di Tito in cui si ringraziano gli Angloamericani per l'aiuto ricevuto, bombardando la città di Zara, falsamente accusata di ospitare ingenti truppe tedesche



A un Raduno dei primi anni '60 a Torino, i partecipanti accalcati sulla scalinata del Santuario della Gran Madre. Tra la folla, anche il professor de Castro, istriano di Pirano. Interessante vedere, con un po' di nostalgia, la grande partecipazione degli esuli Giuliano Dalmati in quegli anni lontani

ed essere centro di smistamento e di riferimento delle truppe del Reich nell'Adriatisches Küstenland. In seguito, negli anni '60, rividi de Castro al grande Raduno degli Istriani, Fiumani e Dalmati sulla scalinata della Chiesa santuario della Gran Madre a Torino.

So che si spese personalmente in difesa della causa di noi Dalmati. Successivamente si ritirò vicino a Pinerolo, zona di nascita della moglie Franca, che lo lasciò purtroppo vedovo e ora riposa accanto a lui nel piccolo cimitero di Pirano. Il professor de Castro, uomo di poche parole ma di grande impegno intellettuale, si ricorda anche per la poderosa opera su Trieste.

Affabile, conservo di lui un bel ricordo quando ormai novantenne e vedovo risiedeva in una villa a Roletto: io venivo in bicicletta da Torino ed era piacevole fermarmi qualche ora con lui a discorrere dell'Istria e della Dalmazia. Ricordi che per me sono incancellabili e costituiscono un patrimonio di memorie di grande ricchezza culturale e umana.

Loris Buczkowsky

❑ SULL'AVVOCATO GIUSEPPE ZILIOFFO, SINDACO DEL LIBERO COMUNE DI ZARA IN ESILIO

Mi compiaccio per il bel supplemento al n.112 per i Cento anni dell'indimenticabile Ottavio, debbo però, ancora una volta, puntualizzare sulla figura del Sindaco del Comune di Zara in Esilio nel periodo 1976-81 dove figura un Luigi Zilioffo, che non può essere mio nonno, il "Sindaco della Redenzione", essendo defunto nel 1922, né mio fratello l'ing. Luigi che, come il sottoscritto, ha avuto solo incarichi di Consigliere dello stesso Comune. In quel periodo il Sindaco fu mio padre: l'avvocato Giuseppe Zilioffo, subentrato a Nerino Rismondo, che ritornò Sindaco dall'81 all'86. Allora l'avv. Zilioffo aveva superato gli ottant'anni, essendo nato nel 1895. Restò Sindaco ad honorem, come fu per Ottavio Missoni quando gli succedette Franco Luxardo. Ritengo doverosa questa precisazione per la memoria di mio padre che dopo la guerra, ritornato dalla prigionia in Eritrea, dedicò tutte le sue energie, trascurando la professione, insieme a Padre Rocchi per il riconoscimento e risarcimento dei Beni Abbandonati dagli Esuli.

Franco Zilioffo

Come io abbia fatto a copiare il nome Giuseppe Zilioffo scrivendo Luigi Zilioffo potrebbe solo spiegarlo la mia gentile consorte quando mi dice che sto perdendo colpi. Le mie scuse alla memoria dell'Avv. Giuseppe, a tutta la famiglia Zilioffo e a tutti i lettori dal reo confesso.

per la Redazione Franco Rismondo

❑ IL LIBRO DI ALESSANDRO MORO SUI FRANCOBOLLI DI ZARA 1943-44



Sul numero 100 del luglio 2018, nell'articolo di Ceteo Cipriani sui francobolli "Deutsche Besetzung Zara", c'è una mancanza alla quale vorrei porre rimedio: non c'è il minimo accenno ad un libro del dott. Alessandro Moro dal medesimo titolo edito da Aldo Ausilio Editore - Bottega d'Erasmus. Ho aiutato l'autore che voleva trattare solo la parte filatelica, inviandogli molte foto e documenti. Sentite le mie testimonianze sulle vicende di Zara si è appassionato anche alla storia. Ne è risultato un volume di ben 260 pagine su carta patinata e 100 illustrazioni che è stato anche presentato al Raduno di Jesolo, presente l'autore. **Sergio Brcic**

❑ UNA RIEDIZIONE DELLA MARIEGOLA?

Al solito, ho letto con attenzione l'ultimo numero della "nostra" bella rivista. Anzi, riletta, perché prima scorro i contenuti di quella inviata per posta elettronica e poi sfoglio e medito su quella a stampa. L'ultimo numero riporta uno scritto di Dora Testa sulla Mariegola della Scuola Dalmata di Venezia. Sapevo qualche cosa della Mariegola, ma troppo poco, come spesso succede. Mi viene da proporre, magari curata dalla medesima Testa, una riedizione se non di tutto il contenuto della Mariegola dalla metà del Quattrocento di cui si parla, almeno dei capitoli più interessanti e più legati agli avvenimenti storici di Venezia e della sua Dalmazia. Un'edizione decente che sarei anche pronto a pagare sull'uscio di casa, come si suol dire. Mi farà piacere conoscere una sua e vostra riflessione. Cordialità

Sandro Pellegrini, giornalista fuman. Con un forte abbraccio da lontan

Felici di sapere che è piaciuto il nostro articolo, giriamo la richiesta alla Scuola Dalmata.

la Redazione

❑ COLLABORAZIONE ZARATINA CON OPINIONI NUOVE

Ringraziando per il gradito invio de "Il Dalmata" di giugno, mando copia dello stesso mese di "Opinioni Nuove" per la quale ho ottenuto un'ottima collaborazione zaratina, quella di Boško Knežić (pagg. 10-11 della rivista), Presidente della Dante Alighieri zaratina, che vive e insegna a Zara.

Sandro Gherro

UNA SEGNALAZIONE DA NOVARA

Scorrendo il vostro interessante giornale, debbo segnalarvi che anche il Comune di Novara ha ricordato la figura di **Norma Cossetto** conferendole la cittadinanza novarese (la sorella ha abitato a lungo nella nostra provincia e si è spenta, mi pare, a Ghemme).

Giorgio De Cerce, *zaratino*, *Presidente provinciale dell'ANVGD*

IN MEMORIA DEL COL. ANTONIO VARISCO

Mi permetto di portare alla Vs. attenzione (anche se sono sicuro che avrete già preparato un adeguato ricordo) che il 13 luglio ricorre la data di commemorazione del nostro Concittadino ed Eroe, Colonnello dei Carabinieri Antonio Varisco, nato a Zara e ucciso vigliaccamente dalla solita genia delle Brigate Rosse.

Buon lavoro e cordiali saluti.

Umberto Devetak

Il Col. Varisco è stato assassinato il 13 luglio 1979. "Il Dalmata" lo ha ricordato, a 40 anni dalla sua morte, con il libro di Anna Maria Turi L'agguato sul Lungotevere. Storia del Colonnello Varisco, presentato a Senigallia durante il 66° Raduno, nell'ambito del 25° Incontro con la Cultura Dalmata. Cionondimeno accogliamo volentieri il suggerimento del nostro affezionato lettore e ne pubblichiamo un ricordo, scritto dal cugino Giorgio Varisco, nella rubrica "Approfondimenti, ..."

la Redazione

Approfondimenti, curiosità, ricordi e testimonianze da tramandare

Ricordo del Ten. Col. dei Carabinieri Antonio Varisco

Della vita di Antonio Varisco avrebbero dovuto scrivere le persone che gli furono più care e vicine, le sorelle Gianna, Dora, Vittoria, Amelia, Paola o la nipote Maria Grazia Tamino. I Varisco di Roma erano e sono una famiglia unita e riservata. A più di quarant'anni dalla tragedia questo sentimento non è cambiato. Molte sorelle di Antonio non sono più e per chi è rimasto la riservatezza è il miglior omaggio alla sua cara memoria.

Nell'Arma dei Carabinieri Antonio, per i Dalmati solo Tonci, nominato Sottotenente di complemento, nel 1955 venne trasferito alla Tenenza di Locri (RC), in quel comando meritò un encomio solenne per un'operazione contro

la 'ndrangheta calabrese; nel 1957 venne trasferito alla Tenenza di Tuscania (VT) e l'anno seguente a quella di Roma-Tribunali. In quell'incarico nel 1967 ricevette la promozione a Capitano e con la promozione a Tenente Colonnello nel 1976 assunse il comando del Reparto Servizi Magistratura di Roma.

Perché Antonio Varisco, stimato dall'Arma e dalle più alte gerarchie della Magistratura romana, rimase per vent'anni, dal 1958 al 1979, a svolgere il suo apprezzato servizio sempre e solo presso il Tribunale di Roma? Non svolgeva incarichi di polizia giudiziaria e il reparto traduzioni e scorte è un lavoro che altri svolgono secondo un programma ben organizzato. Certo i suoi incarichi riguardarono un prezioso ruolo di collegamento e di intelligence a favore di una legalità allora non facile da identificare.

Per i più giovani e per chi non partecipò da vicino a quel momento della storia d'Italia che il giornalista Sergio Zavoli definì "la notte della Repubblica", per ogni personaggio nominato nel libro di Anna Maria Turi dedicato alla sua vita *L'agguato sul Lungotevere* (Segno Edizioni, 2018, p. 459) sarebbe necessario fare una ricerca per cercare di comprendere quale potesse essere il ruolo del Carabiniere Antonio Varisco.

Di famiglia dalmata, Antonio nacque a Zara il 29 marzo 1927; il padre Francesco aveva una ben avviata attività di commercio del



pesce iniziata a metà Ottocento da nonno Gasparo originario di Chioggia che aveva sposato Giovanna Armanini di Sale dell'Isola Lunga: genovesi fatti prigionieri dai veneziani nelle guerre in Adriatico del XV secolo e portati a inurbare le isole dalmate. Dall'Ottocento ad oggi gli Armanini sono una delle famiglie più in vista del capoluogo dell'Isola Lunga.

Intelligente, vivace, abile e curioso, Tonci crebbe con la passione del mare che solcava veloce lungo le rive di Zara col *sandolin*. Appartenne alla scanzonata *mularia berechina*, l'allegra gioventù di Zara che in ogni tempo fu anche una entusiasta realtà sportiva, dinamica e molto democratica. Vi appartennero giovani di ogni ceto. Al suo spirito rimasero intimamente legati uomini che divennero famosi nella vita e nello sport. Tra questi Ottavio Missoni e tra i capitani d'industria il professor Guido Calbiani, Direttore Generale della Lancia dal 1961 al 1999. Un popolo di giovani esuberanti, cresciuti nell'amor di Patria, che insieme vissero l'età della giovinezza nella quale si imparano anche le parolacce, gli Italiani bestemmiano in croato, i Croati in italiano.

Allo scoppio della Seconda guerra mondiale Tonci aveva 13 anni, età nella quale si pensa a tutto fuorché alla politica, la sua famiglia era dedita al commercio né aveva altre frequentazioni. Isolati, lontani dalla penisola, gli italiani di Dalmazia erano un popolo di confine che senza leggere eruditi trattati di filosofia politica sapeva riconoscere l'amico e il nemico; da secoli lo avevano imparato succhiando il latte dal seno delle proprie madri.

Dal 2 novembre 1943 al 1° novembre 1944 il territorio di Zara, allora poco più di un chilometro quadrato, subì 54 bombardamenti angloamericani. A più riprese il 75% della popolazione abbandonò anche solo temporaneamente la città per salvare la vita. L'85% del tessuto urbano fu distrutto e sotto i bombardamenti caddero quasi duemila civili. Prima dell'inizio della Seconda guerra mondiale Zara contava poco più di ventimila abitanti, fu il capoluogo di Provincia italiano più distrutto; Enzo Bettiza la definì "la Dresda italiana".

Dandone il giusto rilievo, viene ricordato il bombardamento di Roma del 19 luglio 1943, la città contava più di un milione di abitanti, vi furono sganciate bombe per circa 1060 tonnellate che provocarono circa 3000 morti. Per questo e altri episodi di valore il Gonfalone del Comune di Roma fu decorato con la Medaglia d'Oro al Valor Militare. Analogamente viene dimenticato che su Zara, città di circa ventimila abitanti, dal 2 novembre 1943 al 31 ottobre 1944, furono sganciate circa 521,5 tonnellate di bombe e che i morti furono quasi duemila, ma la consegna della MOVIM decretata nel 2001 dal Presidente Ciampi la stiamo ancora aspettando. Il fatto appartiene ad un'altra, inspiegabile storia d'Italia.

Don Giovanni Lovrovich, parroco della chiesa di San Simeone di Zara e poi Abate di Marino in provincia di Roma, nel suo diario così racconta il giorno nel quale i partigiani di Tito entrarono in città: "1° novembre 1944 ... Sul campanile del Duomo di Santa Anastasia, rimasto illeso in mezzo alle rovine della città distrutta, dalle ampie bifore prospicienti il mare venne distesa al vento una grande bandiera italiana. Il tricolore lambiva la bianca pietra curzolana in una carezza d'amore. Anche sul campanile della chiesa di San Simeone sventolava un tricolore. Questo ultimo gesto di sfida, per noi che lo abbiamo vissuto, assurgeva al valore di un simbolo. Era l'ultimo grido di italianità lanciato in faccia allo straniero, che penetrò in città verso le nove ... Entrarono nella città di Zara, romana, veneta e italiana, e dai campanili di Sant' Anastasia e San Simeone vennero strappate le bandiere bianco rosso e verdi e al loro posto vennero inalberate bandiere rosse. E poi ... ricordo solo fucilazioni, ruberie e terrore ..."

C'è chi ha scritto che Antonio Varisco promise di fare il Carabiniere nel ricordo di quelle bandiere liberate al vento dal Tenente dei Carabinieri Ignazio Terranova che, col Maggiore Raffaele Trafficante, aveva a Zara la responsabilità dell'ordine pubblico. Con altri carabinieri e agenti di pubblica sicurezza, in tutto più di novantadue militari, dopo pochi giorni scomparvero, pagando con la vita il loro servizio alla Patria, di molti non si sa dove siano sepolti.

Studente universitario, a Padova mi occupavo anche di politica. Padova visse duramente gli anni di piombo; vi facevano politica personaggi di primo piano di destra e di sinistra. Più o meno ci conoscevamo tutti. A Roma, una volta, a casa di Tonci feci un nome. Mi zittì, accese la radio a buon volume e mi disse: "ora puoi parlare". Anche per un ufficiale dei carabinieri la prudenza non era mai troppa e l'uso della radio per coprire le voci mi evidenziò che non escludeva d'essere sorvegliato. Un giorno lo interrogai sulla morte dell'On. Moro, rispose: "Per come si sono svolti i fatti, penso che quasi nessuno lo volesse vivo".

Ero a Zara quando per un giorno Tonci fu il ragazzo di un tempo, lo scanzonato e felice *mulo zaratin* che viveva dentro di lui. A Peterzane portai le *togne* e Tonci dimostrò la sua abilità nel procurarsi le esche e nella pesca di



alcuni spari che fece da un vicino pontile. Anche questo era Tonci Varisco, senza la divisa, senza l'Arma e i suoi carabinieri, i giudici, le aule del tribunale, il dovere, gli amici nemici e i nemici amici di Roma dai nomi illustri che riempirono gran parte della sua vita di uomo e di carabiniere.

Zara e la Dalmazia erano parte del suo mondo, nessuno potrà dire quanto gli mancò la terra natale; penso solo che per gli antichi, dopo la morte, l'esilio rappresentò la massima pena.

Sulla sua morte restano domande cui nessuno saprà mai rispondere. A chi dava fastidio Varisco? Perché e quando si era rotto quel complesso e articolato insieme di rapporti che intratteneva? Chi decise la sua morte? Furono le Brigate Rosse o, analogamente all'onorevole Moro, un insieme di volontà, una regia politica con l'inquietante collaborazione della malavita non solo romana? Fu per i suoi stretti rapporti con il Generale Dalla Chiesa? Si volle colpire un simbolo dell'Arma e delle istituzioni? Chi era quell'uomo che pur vivendo da anni a Roma non aveva perduto l'accento veneto della sua gente? Chi gli fu vicino negli ultimi tempi sa che era molto attento e prudente nei suoi spostamenti; sapeva di essere nel mirino di qualcuno, ma quante volte lo era stato prima di allora e nulla era accaduto.

Ad Antonio Varisco che alla sua morte la stampa definì "Ufficiale gentiluomo", "Magistrato aggiunto" ed "Eminenza grigia" del Tribunale di Roma, fu conferita la Medaglia d'Oro al Valor Civile con la seguente motivazione: *"Comandante del Reparto Carabinieri Servizi Magistratura, assolveva i suoi particolari e delicati compiti con assoluta dedizione, responsabile impegno ed ammirevole tenacia, pur consapevole del gravissimo rischio personale per il riacutizzarsi della violenza eversiva contro l'intero ordine giudiziario. Fatto segno a numerosi colpi d'arma da fuoco in un vile e proditorio agguato tesogli da un gruppo di terroristi, sublimava col supremo sacrificio una vita spesa a difesa della collettività e delle istituzioni democratiche. Roma, 13 luglio 1979".*

Vi è chi ha scritto che i tramonti di Zara sono tra i più belli del mondo. L'anima inquieta di Tonci riposa nella sua città natale; con la prua del *sandolin* taglia le onde increspate da un leggero maestrale, accecato dal riflesso del sole che all'orizzonte s'immerge nel mare al tramonto; lo immagino venir dritto verso il pontile della Riva Nuova dove lo aspetto con le togne in mano e ... insieme andemo a pescar spari.

Giorgio Varisco

ANTONIO VARISCO
1928 - 1979
NATO A ZARA
COLONNELLO DEI CARABINIERI
VILMENTE TRUCIDATO.
NE ONORANO LA MEMORIA
I "MULI" DEL COLLEGIO "TOMMASEO" DI BRINDISI
FIUMANI, ISTRIANI, DALMATI
CHE CON IL FRATERO AMICO "TONCI"
CONDIVISERO DOLORE E SPERANZA.
ROMA 1993



La meritoria iniziativa delle mascherine anti Covid e delle magliette che riproducono la bandiera dalmata vendute dalle brave volontarie Miett ed Elisabetta non ha procurato soltanto beneficio alle casse del Madrinato Dalmatico, ma ci ha consentito di contattare persone che non conoscevamo e che, come in questo caso, ci hanno inviato fotografie che faranno piacere a molti nostri anziani lettori.

Ulisse Donati (molto giovane) con Giuseppe Palatroni, comandante della batteria contraerea di Puntamica in una foto del 1941. Questa interessante fotografia ce la manda il nipote del comandante Palatroni, Pier Francesco Palatroni, residente a Pesaro, che ha recentemente acquistato 4 mascherine anti Covid con la bandiera dalmata



Luxardo 200

“I maraschini di Dalmazia e il buon bere giuliano dalmata”

A Trieste la mostra dedicata al bicentenario della Luxardo SpA dall’Istituto Regionale per la Cultura Istriano-fumano-dalmata

Per celebrare il bicentenario della storica azienda fondata a Zara nel 1821 da Girolamo Luxardo, è stata inaugurata lo scorso 23 luglio a Trieste, negli spazi del Civico Museo di via Torino, una mostra grazie alla quale i visitatori potranno vivere un vero e proprio viaggio nella storia dei rosoli e maraschini di Dalmazia e del buon bere giuliano dalmata.

“Siamo grati all’IRCI e alla città di Trieste, che tanto ha condiviso con la nostra storia familiare” ha commentato **Franco Luxardo**, senior partner di Luxardo SpA “per l’omaggio che hanno voluto dedicarci e che apprezziamo profondamente. Un’anticipazione di ciò che sarà il Museo Luxardo che prevediamo di inaugurare nel 2022 nella sede dell’azienda a Torreglia (Padova).”

Il percorso espositivo si compone di documenti e atti storici, vecchie onorificenze rilasciate negli anni ai dipendenti, vasi e vetri realizzati dai celebri maestri vetrai muranesi, antiche ampolle, le celebri bottigliette personalizzate in ceramica di Faenza degli anni '30, oggi ambitissime dai col-



lezionisti, cartoline e inserzioni pubblicitarie realizzate su guide tematiche dal 1880 agli anni '40 del '900 e su varie riviste dagli anni '20 agli anni '50, manifesti d'epoca e molto altro.

“La conservazione della memoria sociale di un territorio passa necessariamente attraverso la memoria delle attività che su di esso sono state realizzate” ha spiegato il Presidente dell'IRCI **Franco Degrassi**, “alcune delle quali talmente caratterizzanti da diventarne simbolo. Così è quasi impossibile parlare di Zara, e forse dell'intera Dalmazia, prescindendo dalla Luxardo e dal suo maraschino. Ancora oggi, dopo 200 anni, l'azienda continua ad essere l'eccellenza di questo liquore in tutto il mondo.”

Cinzia Luxardo

Nelle fotografie, alcuni manifesti e le celebri bottiglie in ceramica di Faenza esposti in mostra

La mostra sarà aperta al pubblico con ingresso libero tutti i giorni fino al 12 settembre, orario 10.30-12.30 / 16.30-18.30.

Info al numero 040 639188



Il numero è stato chiuso in redazione il 10 agosto 2021